

Università Unicusano
Facoltà di Psicologia
corso di Laurea Magistrale

**Laboratorio di: ETICA E DEONTOLOGIA
PROFESSIONALE (prof. Antonino Urso*)**

Il primo bisogno dell'anima consiste nel sapere se la realtà è tutta identica o non ... l'uomo finché ignora questo, è uno schiavo incatenato, immoto, malato di stoltezza tanto che reputa reale l'ombra di sé, degli altri uomini e di semplici manufatti, e ignora l'oltre, cioè la bella molteplicità delle cose reali e, soprattutto, la luminosità del Sole (Platone, Repubblica, VII, 514a e ss.)

Conoscere la realtà con profitto è cosa lenta, faticosa, talvolta penosa, e chiede la presenza e il supporto di una guida. Al termine del percorso, scosceso e erto, la visione del Sole (Essere/Bene) rende ragione anche delle ombre come ombre, così che nessun ente va perduto, ma tutto si iscrive in un ordine vivo, dialettico, segnato dall'energia della partecipazione (Ducci, 2007, 31)

PROGRAMMA

- Il termine “**Etica**” in Filosofia ed in Psicologia (da Aristotele alla nascita dei Codici Deontologici delle professioni).
- La ricerca di Psicologia Sociale di **Milgram** che dimostra come un individuo normale possa essere

condizionato ad emettere comportamenti criminali in relazione a circostanze artificialmente create in laboratorio: l'obbedienza indotta da una figura autoritaria considerata legittima, la cui autorità induce uno stato eteronomico, caratterizzato dal fatto che l'individuo non si percepisce più come un soggetto autonomo dotato di libero arbitrio, ma viceversa come mero strumento esecutore di ordini.

- La ricerca di Psicologia Sociale di **Zimbardo** e la teoria dell'individuazione. La de-individuazione implica una diminuita consapevolezza di sé e un'augmentata identificazione e sensibilità agli scopi e alle azioni intraprese dal gruppo: gli individui di un gruppo coeso tendono a perdere non solo l'identità personale, ma anche la consapevolezza morale delle proprie azioni e quindi il senso di responsabilità, con la conseguente comparsa di comportamenti antisociali.
- Definizione dei termini "**Morale**", "**Etica**", "**Deontologia**" e "**Codice Deontologico**".
- La professione fonda le proprie regole deontologiche su tre cardini derivanti da fonti di natura etica e/o morale contenute negli ordinamenti giuridici: **il diritto** (il rispetto delle leggi), **l'etica** (la coscienza e la morale), **la prassi** (i comportamenti ripetuti e costanti della pratica professionale). • I due aspetti fondamentali della deontologia professionale della professione psicoterapeutica: **Professionalità** (competenza) - "La volontà di aiutare non è una condizione sufficiente per giustificare l'intervento ... non conferisce di per sé un diritto a entrare nello

spazio psicologico dell'altro" e **Autonomia** (in relazione ai valori dell'utente) - "Due comportamenti, di conseguenza, rimangono deontologicamente inammissibili: la subordinazione strumentale a chi detiene l'autorità e la manipolazione del paziente per suscitare un consenso con lo psicoterapeuta" S. Spinanti (1987).

- Un **buon psicoterapeuta** dovrebbe possedere e manifestare un relativo equilibrio, fiducia in sé e nell'altro, disponibilità, impegno, oggettività, autocontrollo, spontaneità, rispetto, onestà, sicurezza, flessibilità, radicale soddisfazione e apertura verso gli altri, oltre ad adeguate capacità di coinvolgimento, stimolazione, empatia, partecipazione, comunicazione e ottimismo.
- "Nell'esercizio della professione, lo Psicologo rispetta la dignità, il diritto alla riservatezza, all'autodeterminazione ed all'autonomia di coloro che si avvalgono delle sue prestazioni; ne rispetta opinioni e credenze, astenendosi dall'imporre il suo sistema di valori; non opera discriminazioni in base a religione, etnia, nazionalità, estrazione sociale, stato socio-economico, sesso di appartenenza, orientamento sessuale, disabilità". (Art. 4 - com. 1 del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani).
- Le norme giuridiche che regolamentano l'esercizio delle professioni possono caratterizzarsi come **norme d'indirizzo** (o di secondo grado) o **norme precettive** (o primarie): le prime sono le regole che istituiscono l'Ordine professionale e gli conferiscono la funzione di

produrre e far applicare una specifica normativa deontologica; le seconde regolano i comportamenti specifici a cui attenersi nello svolgimento della professione.

- I tre tipi di **norme precettive**: quelle che comportano precisi divieti; quelle che comportano precisi obblighi (entrambe vengono poi inglobate sotto la più ampia definizione di “**norme imperative**”); quelle che sanciscono la possibilità di compiere una determinata azione o di assumere uno specifico comportamento (“**norme permissive**”).
- Le **sanzioni disciplinari** che possono essere comminate agli iscritti che si siano resi colpevoli della violazione del codice deontologico vigente sono in genere quattro: **avvertimento**: semplice diffida a non protrarre la condotta scorretta e a non ricadere nello stessa; **censura**: dichiarazione di biasimo per la scorrettezza compiuta; **sospensione**: inibizione temporanea (non superiore ad un anno) ad esercitare la professione; **radiazione**: cancellazione dall’albo professionale, con il conseguente divieto di esercizio, a tempo indeterminato, dell’attività professionale (art. 26, comma 1 della Legge 56/89).
- Le quattro “**finalità ispiratrici**” del Codice Deontologico: “Tutela del cliente” (artt. 4, 9, 11, 17, 27 e 28); “Tutela del professionista nei confronti dei Colleghi” (artt. 35 e 36); “Tutela del gruppo professionale” (artt. 6 e 8); “Responsabilità nei confronti della Società” (artt. 3 e 34).
- I quattro “**principi generali**” o “imperativi-guida”

necessari all'attività professionale dello Psicologo: Meritare la fiducia del cliente (artt. 11, 18, 21 e 25); Possedere una competenza adeguata a rispondere alla domanda del cliente (artt. 5, 22 e 37); Usare con giustizia il proprio potere (artt. 22, 4, 18, 28, 38, 39 e 40); Difendere l'autonomia professionale (art. 6).

- **Conoscenze e capacità** richieste ai Professionisti psicologi vengono richieste le seguenti conoscenze e capacità: Conoscenza delle regole deontologiche di comportamento professionale, sia nei rapporti fra Colleghi che con i Clienti; Conoscenza delle normative più comuni relative alla Privacy; Conoscenza delle normative più comuni relative al Copyright; Conoscenza delle normative più comuni relative alla Qualità; Disponibilità ad aggiornare periodicamente la propria formazione, relativamente agli specifici settori di attività, alle esperienze professionali ed all'evoluzione delle conoscenze scientifiche in tali ambiti; Capacità di risposta ai bisogni dei Clienti ed alla soluzione delle loro richieste di assistenza secondo correttezza, etica e deontologia professionale.
- I sei valori e **principi professionali**: Integrità, Competenza, Rispetto dell'altro, Autonomia, Responsabilità, Cura dell'altro. Il principio di Responsabilità (art. 1, 2, 3), risulta essere sempre più, a parere di molti, di fondamentale importanza nell'etica professionale e in particolar modo quando si arriva all'etica attiva.
- I sei **imperativi deontologici**: Rispetto della Persona

Umana (ascolto, collaborazione, servizio all'altro);
Responsabilità (individuale, professionale e sociale);
Integrità (onestà, probità professionale e personale);
Autonomia professionale; Competenza (possesso di
adeguate conoscenze, impegno, flessibilità,
conoscenza di sé e dei propri limiti); Promozione del
benessere individuale e sociale.

- Gli argomenti sui quali ogni professionista deve acquisire sufficiente competenza appaiono quindi essere almeno i seguenti (Fratini F., 2002): Etica professionale e Codice Deontologico (principi generali; rapporti con i clienti; rapporti con i colleghi); Privacy (legge 675/96 e sue successive ulteriori modificazioni ed integrazioni); Copyright (legislazione e suoi principi generali); Conoscenza delle norme Nazionali e Regionali (limitatamente alla propria Regione di appartenenza) che possono avere attinenza con la professione.; Conoscenza delle norme sulla qualità e dei principi che ne sono alla base; Normative Comunitarie (Comunità Europea per i cittadini italiani) e qualità delle prestazioni dei professionisti (utilizzabilità ed idoneità); Possedere ed utilizzare un proprio e personale account ad Internet ed indirizzo di posta elettronica per un rapido ed efficace scambio di informazioni con i Colleghi ed i Clienti; Possedere un proprio indirizzo di PEC (Posta Elettronica Certificata); Disponibilità a consultare la posta elettronica con una certa frequenza in relazione anche al numero di incarichi.
- La fondamentale distinzione tra la pura e semplice

etica passiva (semplice attenzione alla non-violazione delle norme deontologiche) ed una assai più “dinamica”, e di maggiore livello qualitativo, **etica attiva** (attività, fatta di azioni e parole finalizzate alla promozione ed al conseguimento del benessere individuale e collettivo).

- **Problematiche Deontologiche** (esame critico di alcuni "casi deontologici" particolarmente problematici e diffusi).
- **Conclusione:** *“Un dottore tecnicamente bravo è, per ricaduta, un dottore corretto. Un dottore deontologicamente scorretto non potrà, per ricaduta, che fornire prestazioni tecnicamente scadenti”* (Parmentola, 2000, pag, 160),

*Docente Laboratorio di Etica e Deontologia Professionale, Facoltà di Psicologia, Unicusano; Docente di Psicologia, Facoltà di Scienze Sociali, Pont. Università San Tommaso, Roma; Presidente Associazione Italiana Psicoterapia Cognitivo Comportamentale di Gruppo.

Bibliografia (per l'esame un testo a scelta per ognuna della sezioni: A, B e C, oltre alla *dispensa* del corso):

- Frati F. (2002) - *"La deontologia come parametro di qualità nell'esercizio della professione di psicologo"*, sul Bollettino d'informazione dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna, n.3 del 2002. (A)
- Gius E. e Zamperini A. – *Etica e psicologia*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 1995. (A)

- Gius E. e Coin R. - *I dilemmi dello psicoterapeuta: il soggetto tra norme e valori*, Milano, Cortina, 1999. (A)
- Marx K. – *Considerazioni di un giovane in occasione della scelta di una professione* (1835), in Marx Engels – *Opere complete*, Roma, Editori Riuniti, 1990. (A)
- Milgram S. - *Obedience to Authority*, London, Harper & Row, 1974. (B)
- Parmentola C. - *Il soggetto psicologo e l'oggetto della psicologia nel Codice Deontologico degli psicologi italiani*, Milano, Giuffrè, 2000. (A)
- Spinsanti S. – *Etica biomedica*, Paoline, 1987. (A)
- Steiwinger, Newell J.D. e Garcia L.J. - *Problemi etici in psicologia*, Armando ed., 1988, Roma. (A)
- Szazs T,S, - *L'etica della psicoanalisi*, Armando, 1979. (A)
- Urso A. (1996) - *Psichiatria*, in F. Compagnoni (a cura di) *Etica della vita*, Edizioni San Paolo, Torino, 1996. (C)
- Urso A. (2004) - *Psicoanalisi*, voce del Nuovo Dizionario di Bioetica a cura di S. Leone e S. Privitera, Città Nuova. (C)
- Zimbardo P.G. (1973) - "*On the ethic of intervention in human psychological research: with special reference to the Stanford prison experiment*", *Cognition*, 2, 243-256. (B)